

Rapporto **Comieco**

Raccolta "differenziata"

Lazio arretra, Roma avanza

In Regione si raccolgono meno carta e cartone che nella Capitale

::: NATALIA ALBENSI

::: I NUMERI

AL CENTRO MAGLIA NERA AL LAZIO

La raccolta di carta e cartone pro-capite è di 46,5 kg nel Lazio mentre in Toscana arriva a 85,4Kg, in Umbria a 57,9 e nelle Marche al 48,2

IL PRIMATO VA AL NORD

Con una raccolta di 1.757.000 tonnellate (+5%); mentre al Centro la raccolta si ferma a 681 mila tonnellate (+7%) e al Sud supera le 500 mila (+16%).

CONTROTENDENZA

Roma registra un dato diverso rispetto a quella della Regione: mentre in tutto il Lazio l'incremento di raccolta differenziata si ferma al 7,1%, la Capitale registra un aumento del 9%.

■ ■ ■ Non decolla la raccolta differenziata nel Lazio, e anche per quanto riguarda il riciclo di carta e cartone la nostra regione rimane l'ultima della fila tra quelle del Centro, con 46,5 Kg raccolti per abitante a fronte degli 84,5 della più virtuosa Toscana, seguita da Umbria e Marche. Un risultato ancora più grave se confrontato alla crescita incoraggiante registrata invece a livello nazionale nel 2008, con un aumento della raccolta di carta e cartone pari al 7,1% rispetto all'anno precedente, per un totale di circa 200 mila tonnellate in più. Ma se il Lazio migliora solo del 4% la sua performance, Roma risolve le sorti complessive, con 115.000 tonnellate di materiale raccolto, (ossia 45 kg pro-capite), e un aumento del 9%.

Sono questi i dati più significativi contenuti nel 14° rapporto annuale sulla raccolta differenziata di carta e cartone elaborato dal Comieco, il Consorzio nazionale per il recupero e il riciclo degli imballaggi a base cellulosica e illustrato ieri dal direttore Carlo Montalberti. Secondo i calcoli forniti dal Consorzio, la raccolta differenziata, oltre agli ovvi vantaggi per l'ambiente, potrebbe

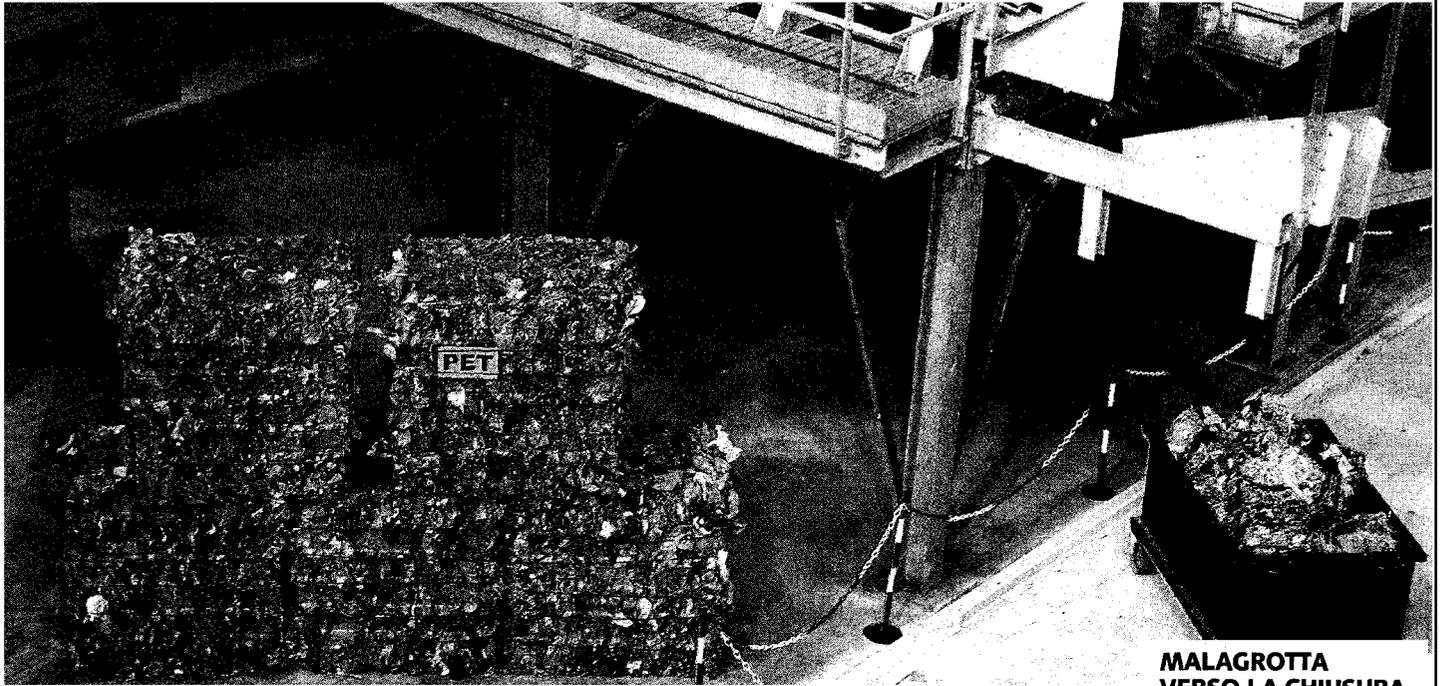
giocare molto anche alle tasche dei cittadini. Infatti, se negli ultimi 10 anni gli abitanti del Lazio hanno risparmiato in tutto 102 milioni di euro, solo nel 2008 hanno evitato di spenderne 20, e questo risultato potrebbe addirittura triplicare aumentando i volumi di raccolta. Purtroppo, però, la discarica continua ad essere lo strumento più conveniente dal punto di vista dei costi e viene utilizzato nel 75% dei casi, mentre la spesa per il riciclo di carta e cartone resta eccessiva rispetto alle quantità raccolte e si attesta sui 110 milioni di euro al pari della Lombardia, dove però la raccolta supera di 4 volte quella del Lazio. Per il riciclo di carta

e cartone la nostra regione può contare su 23 piattaforme, 4 cartiere in convenzione e 19 piattaforme per ritiro imballaggi secondari e terziari. Per quanto riguarda invece i risultati raggiunti nella capitale, la raccolta urbana indifferenziata risulta in calo del 4,3%, mentre quella differenziata è aumentata complessivamente del 12,5% con una diminuzione dei rifiuti urbani pari all'1,5%.

«Roma», ha dichiarato il presidente dell'Arma Marco Daniele Clarke, che ha partecipato alla presentazione del rapporto, «ha un ruolo primario nella raccolta di carta e simili. Rappresenta il 58% della rac-

colta differenziata con una produzione pro-capite di 70 kg», ha sottolineato Clarke, «mentre la media nazionale è di 50 kg. È cresciuta dell'8,1% dal 2007 a fronte del 7% della media nazionale». Dando uno sguardo alla classifica delle città, la raccolta pro-capite di carta e cartone premia senza dubbio Trento, prima classificata con 96,5 kg raccolti per abitante (più del doppio rispetto alla capitale), seguita da Firenze e Torino, mentre l'ultimo posto se lo aggiudica Palermo con 11,9 kg, preceduta, nell'ordine, da Catanzaro e Campobasso. La media nazionale si attesta comunque a 50 kg pro capite, visti i 3 milioni di tonnellate di carta e cartone raccolti nel 2008 in tutto il Paese. Complessivamente, la percentuale di riciclo è arrivata al 74%, ciò significa che sono stati riciclati 3 imballaggi su 4 evitando di costruire 170 discariche. Nel frattempo, a Roma, inizia a chiudere la discarica di Malagrotta, la più grande d'Europa: secondo quanto riportato in un documento sottoscritto dal responsabile Francesco Rando i «lavori relativi alla chiusura finale» sono iniziati lo scorso 15 giugno. Ma dureranno 5 anni, mentre la discarica continuerà ad essere operativa.





www.ecostampa.it

MALAGROTTA VERSO LA CHIUSURA

Inizia a chiudere i battenti la discarica di Malagrotta, la più grande d'Europa alle porte di Roma. I lavori relativi alla chiusura finale della discarica sono iniziati lo scorso 15 giugno. La procedura, al momento, interessa soltanto dieci dei circa 170 ettari di terreno e dovrebbe completarsi nel giro di cinque anni. *Foto Lapresse*